54° Anniversario della Repubblica italiana

Parata di pace, Festa di popolo

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ALLE FORZE ARMATE

"IL 2 GIUGNO È FESTA DELLA REPUBBLICA.

"COME TRADIZIONE CHE SI RINNOVA IN QUESTA SOLENNE RICORRENZA, IL CALOROSO SALUTO DEL CAPO DELLO STATO È RIVOLTO A VOI TUTTI, MILITARI DELLE FORZE ARMATE CHE DELL'UNITÀ NAZIONALE E DEI SUOI VALORI SIETE CONCRETA ESPRESSIONE.

"VOGLIO, ALTRESÌ, IN QUESTO GIORNO, ESPRIMERE UN DEFERENTE PENSIERO A COLORO CHE SU TUTTI I FRONTI HANNO SACRIFICATO LA LORO VITA, SIA IN GUERRA CHE IN PACE, AL SERVIZIO DELLA PATRIA E PER LA DIFESA DEL DIRITTO DELLE GENTI.

"COME SERVITORI ARMATI DELLO STATO, È AFFIDATA A VOI LA FORZA QUALE STRUMENTO, TALVOLTA DOLOROSAMENTE NECESSARIO, DEL DIRITTO INTERNO E INTERNAZIONALE; UNA FORZA CHE IN DEMOCRAZIA NON È ESPRESSIONE DI ARBITRIO, MA DI CONSENSO DI POPOLO.

"NELL'ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DELLA NOSTRA REPUBBLICA MI PREME RICORDARE CHE PER CONQUISTARE, CONSERVARE, TUTELARE LA PACE E LA CIVILE CONVIVENZA TRA LE NAZIONI, OCCORRE IL PRESIDIO DI FORZE ARMATE POSTE AL SERVIZIO DELLA LIBERTÀ, DELLA GIUSTIZIA ED A PROTEZIONE DI POPOLAZIONI INERMI MINACCIATE DA ATTI DI VIOLENZA.

"È QUANTO VOI AVETE FATTO CON UN ONEROSO IMPEGNO IN ESTREMO ORIENTE A TIMOR EST E CONTINUATE A FARE ANCHE IN QUESTO MOMENTO NEI BALCANI CON SPIRITO UMANITARIO, PROFESSIONALITÀ, FERMEZZA E CORAGGIO. QUALITÀ CHE LE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI HANNO RICONOSCIUTO E RIPETUTAMENTE ELOGIATO.

"A VOI, UFFICIALI, SOTTUFFICIALI, GRADUATI E SOLDATI DI OGNI ARMA, RINNOVO, A NOME DI TUTTO IL POPOLO ITALIANO, LA MIA CONVINTA AMMIRAZIONE E PROFONDA GRATITUDINE".

CARLO AZEGLIO CIAMPI

MESSAGGIO DEL MINISTRO DELLA DIFESA ALLE FORZE ARMATE

"Soldati, Marinai, Avieri, Carabinieri, personale civile della Difesa,

il 2 giugno 1946, l'Italia decideva di cambiare pagina. In quella data, il voto popolare, finalmente a suffragio universale, sancì la nascita della Repubblica, fondata sui grandi valori della democrazia, della libertà e della solidarietà. In un contesto di libera e consapevole partecipazione alla vita politica del Paese, trovavano pieno riconoscimento per tutti gli italiani, senza discriminazioni, i fondamentali valori della persona e dello stato di diritto.

Si completava, in tal modo, il percorso del riscatto nazionale che, avviatosi all'indomani dell'armistizio e culminato nell'intensa stagione della Resistenza e della Guerra di Liberazione, avrebbe determinato una straordinaria maturazione politica e di crescita civile degli italiani.

Con la Repubblica, l'Italia si dava istituzioni moderne, capaci di recepire le istanze multiformi di un Paese che usciva dalla terribile esperienza della dittatura e della guerra. Il cittadino veniva posto al centro dell'azione dello Stato, finalizzata a garantire il benessere e la sicurezza collettiva in un quadro di condivisa partecipazione ove diveniva possibile il superamento di fratture e contrapposizioni, vecchie e nuove.

L'Italia repubblicana, pur fra le enormi difficoltà dei primi anni del dopoguerra, fu capace di grandi scelte che avrebbero radicalmente segnato la nostra storia. L'adesione all'Alleanza Atlantica ed al processo di Unificazione Europea riportarono saldamente l'Italia nel novero delle grandi democrazie occidentali; in questo contesto di democrazia, economia di mercato e sicurezza collettiva, si sono raggiunti quei livelli di benessere che fanno del nostro Paese una delle maggiori democrazie industrializzate del mondo.

Le Forze Armate e tutto il personale civile della Difesa salutano con profonda commozione l'anniversario della nascita della Repubblica, confermano la fedeltà al dettato ed allo spirito della Costituzione e rinnovano il loro impegno di servizio, coscienti di vivere un periodo di grandi innovazioni e trasformazioni. La riforma del modello di reclutamento, la crescita del volontariato, la qualificazione delle forze, l'ingresso del personale femminile, l'autonomia dell'Arma dei Carabinieri, la crescente integrazione interforze con le forze alleate ed europee in particolare, un crescente ruolo ed una presenza sempre più qualificata per il personale civile della Difesa, costituiscono tutte tappe per rendere pienamente operanti, nel contesto di un rinnovato sforzo di garanzia della legalità e della sicurezza internazionale, i precetti consacrati nella Carta Costituzionale secondo i quali l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.

Soldati, Marinai, Avieri, Carabinieri, personale civile della Difesa,

quest'anno, dopo una lunga parentesi, si ripeterà, nel cuore di Roma, l'incontro tra i cittadini ed una rappresentanza delle Forze Armate. Sfileranno tutti quei reparti che in questi anni di storia repubblicana hanno legato il loro nome alla costruzione della pace, specie là dove questa era stata brutalmente violata. Testimonianza dell'affetto, dell'attenzione e della riconoscenza di tutto il Paese verso i protagonisti militari e civili di tante azioni di ripristino della pace, di soccorso umanitario, di difesa del diritto e della vita.

In questa occasione, desidero indirizzare un saluto particolarmente intenso ai tanti militari dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e dell'Arma dei Carabinieri, dei Corpi Militari ed ai Volontari della Croce Rossa che, fuori dei confini nazionali, operano per la costruzione di un ordine internazionale più pacifico e giusto in nome della difesa dei valori dell'uomo e del diritto.

Siate orgogliosi di appartenere alle Forze Armate ed all'Amministrazione della Difesa che tanto contribuiscono alla sicurezza della nostra Patria ed all'affermazione, anche fuori dei nostri confini, dei fondamentali valori di civiltà inscritti nel nostro ordinamento costituzionale".

SERGIO MATTARELLA

Supplemento al n. 4/2000 della Rivista Militare